

A margine dell'incontro regionale di Faenza

9 sapori del sapere

Un'idea per un incontro – scambio di **ricette** e **proposte**, fra le *Libere Università* della nostra Regione. Potrebbe essere il primo **Festival dei Sapori**, marca Libere Università ... Non si esclude *folklore* di contorno... Aspettiamo proposte operative.

Prosegue la raccolta dei centesimi...

A tutti: bravi, continuate così. E ricordate:
I nostri centesimi per il nostro Tincani.

Saluti da

Paolo Bonazzi, già dir. programmi mattina **Radio Tau**, attualmente ***impegnato nelle periferie*** dell'Antoniano; visibile a tutti da mattina a sera, salvo il sabato.



Cerco copia del libro, edizione 1943, per riprodurre le pp. mancanti alla copia in mio possesso (autrice, Lisbeth Burger). Lasciare detto alla ns. Bibliotecaria.



Bruegel (mostra a **palazzo Albergati**, via Saragozza),

→ Visita **spostata** al **10 mattina ore 10** trovarsi all'ingresso.

Referente del gruppo: M. Stella Bettini.

Dispense e pubblicazioni: all'angolo **accoglienza**. Anche quando prendete il caffè, nella pausa lezioni...chiedere, guardare ...



Mo sorbole, come sono bravi ...Istantanea dei corsisti alle nostre conferenze...

→ Durante il periodo natalizio la **Raccolta Lercaro** osserverà i seguenti orari:

Aperto giovedì e venerdì, dalle 10 alle 13

sabato e domenica, dalle 11 alle 18.30

Chiuso l'8, il 24-25 e 31 dicembre; il 1° gennaio

Aperto il 26 dicembre e il 6 gennaio con orario festivo (11-18.30) Ingresso gratuito.

Io sono Montag

Caro lettore, hai mai letto *Fahrenheit 451*? E' una storia che si capisce tanto più quando, insistendo nella lettura (e conservazione) si va avanti in età, e si considerano in una diversa prospettiva gli avvenimenti che si svolgono intorno a noi. E' veramente passato molto tempo, viene da dire, dalla *Biblioteca* della quale parla De Amicis in *Cuore* ...Intendo, dal "valore" che in quel testo si attribuiva all'avere dei libri in casa, e dalla cura con la quale li si circondava. E' passato molto tempo, per i più – anche se tale attività continua a tutt'oggi – dalla attenzione ed interesse per il recupero delle Biblioteche antiche – da Pompei ed Ercolano ad Ebla. Anche le biblioteche di scuola, per lo più, sono, come si diceva un tempo, "neglette", perché sostituite – con ben minore fatica – da *Internet* ...Rileggiamo quel passo:

Sono andato da Stardi, che sta di casa in faccia alla scuola, e ho provato invidia davvero a veder la sua libreria. Non è mica ricco, non può comprar molti libri; ma egli conserva con gran cura i suoi libri di scuola, e quelli che gli regalano i parenti, e tutti i soldi che gli danno, li mette da parte e li spende dal libraio: in questo modo s'è già messo insieme una piccola biblioteca, e quando suo padre s'è accorto che aveva quella passione, gli ha comperato un bello scaffale di noce con la tendina verde, e gli ha fatto legare quasi tutti i volumi coi colori che piacevano a lui. Così ora egli tira un cordoncino, la tenda verde scorre via e si vedono tre file di libri d'ogni colore, tutti in ordine, lucidi, coi titoli dorati sulle coste; dei libri di racconti, di viaggi e di poesie; e anche illustrati. Ed egli sa combinar bene i colori, mette i volumi bianchi accanto ai rossi, i gialli accanto ai neri, gli azzurri accanto ai bianchi, in maniera che si vedan di lontano e facciano bella figura; e si diverte poi a variare le combinazioni. S'è fatto il suo catalogo. È come un bibliotecario. Sempre sta attorno ai suoi libri, a spolverarli, a sfogliarli, a esaminare le legature; bisogna vedere con che cura gli apre, con quelle sue mani corte e grosse, soffiando tra le pagine: paiono ancora tutti nuovi. Io che ho sciupato tutti i miei! Per lui, ad ogni nuovo libro che compera, è una festa a lasciarlo, a metterlo al posto e a riprenderlo per guardarlo per tutti i versi e a covarselo come un tesoro. Non m'ha fatto veder altro in un'ora. Aveva male agli occhi dal gran leggere.

Sono sicuro che tutti i miei lettori (per lo meno quelli che hanno raggiunto gli ..*anta*) se lo ricordano, questo passo; perché allora, fra le altre cose, i testi si leggevano, e più volte; e *questa* era la chiave, non la lettura e la compilazione di quei *tests* astrusi ai quali oggi si sottopongono gli studenti; che, magari, il libro non l'hanno nemmeno letto, ma sanno rispondere alle domande prescritte – e così, forse, credono poi di averlo letto e compreso. E' un passo che non abbisogna di commento. E non stiamo parlando di bibliofili ...

Siamo ormai entrati nell'epoca (ripetitiva) delle "invasioni barbariche"; poco importa che nome abbiano i *barbari* che ci invitano a non considerare o a distruggere il libro; o che rendono difficile, non dirò, al momento, impossibile, la sua sopravvivenza. Non ve ne siete accorti? Potrebbe essere la migliore conferma di quanto stiamo dicendo. Chi ne ebbe un dubbio, al tempo del crollo dell'Impero o in Egitto all'invasione araba? Veramente pochi, e con ben poco potere. Ma, accanto ai pochi latini eruditi e appassionati rimasti, ed alle scuole episcopali, sorsero i *benedettini*, che della conservazione del *libro* fecero uno dei punti fondamentali della loro missione.

E' singolare che nella *trilogia della Galassia* Asimov ponga il centro, almeno apparente, della azione di superamento dell'epoca di barbarie nella realizzazione di una *Enciclopedia galattica*; Asimov era uno scienziato, di stampo positivista, e coglieva – e traduceva in pagine eccezionali – quello che conosceva, attraverso la lente "scientista"; se avesse fatto riferimento alla realtà originaria storica – quella benedettina, quindi *religiosa* – probabilmente non avrebbe scritto quella serie, ma un'altra; e forse non avrebbe avuto quella riuscita.

Montag bruciava i libri; ne scopre il valore; diventa un uomo – libro. *Lui stesso* è il libro, e nessuno più potrà toglierglielo, e toglierlo all'Umanità. Tutti possiamo essere *Montag* ...
